



RAZZA, RAZZISMI, DISCRIMINAZIONI RAZZIALI
IL CONTRIBUTO DELL'ANTROPOLOGIA CULTURALE
ALLA RIFLESSIONE CONTEMPORANEA

1° Convegno nazionale SIAC (Società Italiana di Antropologia Culturale)

Sapienza Università di Roma
8, 9, 10 novembre 2018

ABSTRACT E SESSIONI



In collaborazione con:



Organizzazione

Comitato Scientifico del Convegno:

Stefano Allovio, Alberto Baldi, Mauro Geraci, Simone Ghezzi, Simonetta Grilli, Alessandro Lupo, Ferdinando Mirizzi, Daniele Parbuono, Rosa Parisi, Cecilia Pennacini, Gianfranca Ranisio.

Comitato organizzativo:

Alessandro Lupo (coordinatore), Matteo Aria, Anna Iuso, Pino Schirripa.

Collaboratori:

Francesco Aliberti, Silvia Allione, Francesca Ballone, Valeria Bellomia, Maria Boyadzhieva, Michela Buonvino, Greta Maria Capece, Francesca Cappelluzzo, Osvaldo Costantini, Fulvio Cozza, Virginia De Silva, Alessandra Donati, Cecilia Draicchio, Matteo Gallo, Jasmine Iozzelli, Francesco Lattanzi, Sarah Letizia Rossi Modigliani, Anna Giulia Macchiarelli, Mario Marasco, Sergio Marchetti, Michele Mosca, Alice Recine, Carmelo Russo, Andrea Santoro, Corinna Santullo, Chiara Scardozzi, Dario Scozia, Altea Vatteroni.

Libro degli abstract a cura di:

Daniele Parbuono in collaborazione con Alberto Baldi, Simonetta Grilli, Rosa Parisi, Commissione comunicazione SIAC, Comitato Scientifico del Convegno.

Ratio della locandina

Sullo sfondo un *tableaux* databile intorno alla fine dell'Ottocento di origine tedesca con i rappresentanti delle razze umane ritratti in primo piano talora di fronte e talvolta di tre quarti o di profilo per meglio evidenziarne i tratti somatici. È parimenti presente un ulteriore distinguo etnografico rintracciabile nella definizione di copricapi e indumenti. Tale sfondo rappresenta un passato dominato anche sul piano scientifico dalla necessità di arbitrarie e pertinaci stigmatizzazioni razziali con tutte le tragiche conseguenze che ne derivarono ivi comprese le attuali inquietanti derive.

In primo piano, decisamente sovrapposto a cotale "scenario", "spalleggiato" dal sottostante *box* con titolo e programma del convegno, la foto di una bambina a cui, fermo restando il suo volto, sono state attribuite coloriture diverse: auspica un presente che neghi più "facce" all'umana genia nel rispetto, parimenti, delle diversità culturali. Il lato, riferimento alle serigrafie moltiplicative di Warhol, rivisto e corretto, intende qui ribadire l'unicità umana assieme alle sue declinazioni mai gerarchiche e discriminatorie.

Tableaux e foto, in originale e in copia digitale, appartengono agli archivi del MAM, Museo Antropologico Multimediale dell'Università degli studi di Napoli Federico II; autrice della foto scattata nella città di Mysore, India sud orientale, nel 1983, elaborata in computer grafica, è Paola Pisano.



ABSTRACT E SESSIONI

Reflexões sobre o combate ao racismo pela educação no Brasil:
cultura universitária

Marcos Antonio Batista da Silva (Universidade de Coimbra)
marcoasilva@ces.uc.pt

A presente comunicação é derivada da tese de doutorado desenvolvida entre 2012-2016, com o título “Discursos étnico-raciais de pesquisadores (as) negros (as) na pós-graduação: acesso, permanência, apoios e barreiras”, na Pontifícia Universidade Católica de São Paulo, Brasil. O estudo fundamenta-se primeiramente na perspectiva teórica de Guimarães (2002), entendendo “raça” como uma construção social e um conceito analítico fundamental para a compreensão de desigualdades socioestruturais e simbólicas instituídas e observadas na sociedade brasileira. Segundo, adotamos uma concepção de racismo que integra as dimensões estrutural e simbólica na compreensão da produção e reprodução das desigualdades sociais (Essed, 1991). No campo metodológico, utilizamos a hermenêutica de profundidade (HP), proposta por J. B. Thompson (2011). Os resultados da tese indicaram que os entrevistados enfrentaram barreiras, preconceitos, discriminação e racismo, no âmbito escolar e fora dele durante a trajetória educacional, bem como apontam algumas mudanças que propõem melhorias nas condições de vida da população negra no Brasil, muitas delas resultantes de resistência e enfrentamento dos sujeitos e de suas famílias, bem como de políticas governamentais voltadas à promoção da igualdade racial, impulsionadas pelo movimento negro (Estatuto da Igualdade Racial, políticas de ações afirmativas). Conclui-se que a presença negra na universidade, além de reduzida, é desigual e restrita a algumas áreas. O fato de que a desigualdade e a pobreza ter “raça”/cor no Brasil faz com que nossas políticas sociais, supostamente universais, terminem por obter resultados insuficientes, na medida em que não contribuem para a superação dessa ordem de desigualdade.

Bibliografia

Essed P., *Understanding everyday racism: interdisciplinary theory*, Londres. Sage, 1991.
Guimarães A. S.A., *Classes, raças e democracia*, São Paulo, Editora 34, 2002.
Hesse B., *Discourse on Institutional Racism: the genealogy of a concept*, in Law I., Phillips D. and Turney L. (eds), 2004.
Thompson J. B., *Ideologia e cultura moderna: teoria social crítica na era dos meios de comunicação de massa*, Petrópolis, Vozes, 2011.

Keywords: racismo, desigualdades sociais, educação.

“Naturalmente contro”: politiche e rappresentazioni della differenza etnica
e di genere in un contesto di conflitto socio-ambientale

Kyra Grieco (CERMA/Mondes Américains, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales – EHESS; Institut Français d’Etudes Andines - IFEA)
kyra.grieco@gmail.com

Questa presentazione esamina le dinamiche di naturalizzazione della differenza etno-razziale e di genere nel contesto di un movimento socio-ambientale d’opposizione alle attività minerarie a cielo aperto nelle Ande peruviane settentrionali. I dati presentati sono il frutto di un anno di ricerca nella regione di Cajamarca il 2011 e il 2013, che ha coinvolto principalmente gli abitanti locali mobilitati contro il progetto Minas Conga. Il lavoro di ricerca etnografico è stato successivamente integrato dall’analisi di diverse tipologie di materiale audio-visivo (documentari, servizi televisivi, campagne di sensibilizzazione) prodotte tra il 2013 e il 2016, e che hanno permesso di interrogare documentare l’adattamento e la diffusione delle rappresentazioni locali del conflitto su scala nazionale e internazionale. La presentazione si divide in tre parti. Introdurrò brevemente il contesto nazionale e regionale del conflitto in oggetto, i principali attori e gli eventi marcati. Passerò quindi ad analizzare il discorso militante locale per evidenziare la modalità attraverso cui le categorie sociali di “campesino” (letteralmente contadino indigeno) e di “madre” sono state trasformate in identità politiche “naturalmente” opposte all’espansione delle attività minerarie su larga scala. Infine, mostrerò come il contenuto critico di queste rappresentazioni – strettamente legate al contesto socio-politico locale e nazionale - si vada progressivamente perdendo nel processo di mediatizzazione del conflitto a livello nazionale ed internazionale. Qui le rappresentazioni delle donne e dei contadini indigeni quali soggetti contrari “per natura”, sono decontestualizzate rispetto alle circostanze che le hanno prodotte e ridotte a visioni esotizzanti e femminilizzanti dell’Altro che perpetuano immaginari coloniali e patriarcali e reiterano le disuguaglianze ad essi sottese.

Bibliografia

Boccard G., Ayala P., *Patrimonializar al indígena. Imagenación del multiculturalismo neoliberal en Chile*, Cahiers des Amériques latines, 66, 2011: 207–27.
Caballero P. L., Giudicelli C. (eds.), *Régimes nationaux d’altérité: États-nations et altérités autochtones en Amérique latine, 1810-1950*, Presses universitaires de Rennes, 2017.
Delphy C., *Classes, dominer: Qui sont les autres?*, Ed. La Fabrique, 2008.
Scott J., *Gender: A Useful Category of Historical Analysis*, The American Historical Review, 91.5, 1986, pp. 1053–75.

Keywords: genere, etnicità, movimenti sociali, attività miniere.